



«Via il “Marina di Pastena” dal nuovo Puc»

Apertura a un progetto ridimensionato, gli attivisti di “Giù le mani dal porticciolo” all’attacco



Un rendering del progetto del “Marina di Pastena”

Il futuro del porticciolo di Pastena preoccupa di nuovo residenti, cittadini e attivisti del Comitato che, a tre mesi dalla prima richiesta, attendono un incontro con il sindaco Vincenzo De Luca. A fine giugno, infatti, gli attivisti - dopo aver raccolto in poche settimane oltre 2.500 firme di residenti e cittadini contrari al progetto “Porto Turistico Marina di Pastena” - hanno presentato formale richiesta di incontro con il primo cittadino a cui non ha fatto seguito alcuna risposta. Incontro che, sottolinea il Comitato, «acquista particolare rilevanza nell’attuale fase di revisione del Puc, alla luce

della prevista “Zona Omogenea FP5 – Porto Turistico di Pastena” che continua a destinare l’area alla realizzazione di una vasta infrastruttura portuale. Il Comitato chiede di revocare il presunto interesse pubblico all’intervento e che, alle promesse elettorali, seguano ora fatti concreti». Nel programma presentato alle ultime amministrative, infatti, il sindaco De Luca garantiva che «a Pastena la riqualificazione del litorale consentirà di salvaguardare il borgo marinaro e gli arenili esistenti, dovendosi escludere strutture portuali e opere di banchinamento». E, considerato

questo passaggio del programma, «preoccupa e sorprende la sua recente apertura in Consiglio comunale verso ipotesi di intervento ridimensionato parzialmente, con il pretesto di rifare il lungomare di Pastena a spese del privato. Ribadiamo, invece, come la condivisa evidenza di un mutato contesto socioeconomico e territoriale imponga di eliminare immediatamente dal Puc la destinazione portuale che permane sull’area, rigettando eventuali altre proposte edificatorie comunque in palese contrasto con la pubblica utilità». Nel corso dell’ultima assise, parlando della

partecipazione diretta dei cittadini, il sindaco ha chiarito di «non credere al coinvolgimento su tematiche generiche (ad esempio la realizzazione di una grande opera) piuttosto a far esprimere i cittadini su piccoli progetti», facendo proprio l’esempio del porticciolo. «Rifiutiamo accordi opachi alle spalle della comunità, in una città che ha già pagato troppo dazio a speculazioni inconciliabili con l’interesse dei suoi abitanti. La sola supposizione di irrealizzabili ipotesi referendarie su un ignoto “piano B” appare pertanto irricevibile». (e.t.)